



Tempo di Avvento e tempo di Natale

↳ **Con l'inizio del tempo di Avvento si apre anche l'anno della Chiesa, l'anno "liturgico" come tempo di attesa e di speranza.** L'umanità ha sempre bisogno di sperare, e oggi ne sentiamo l'esigenza in modo del tutto particolare. Non si possono scordare le profetiche parole del concilio Vaticano II: «Il mondo si presenta oggi potente a un tempo e debole, capace di operare il meglio e il peggio, mentre gli si apre dinanzi la strada della libertà o della schiavitù, del progresso o del regresso, della fraternità o dell'odio» (*Gaudium et spes* 9).

↳ **La liturgia però ci sollecita anche a «rendere ragione della nostra speranza» diventando coraggiosi testimoni della fede:** in un mondo confuso e disorientato, indifferente e facile preda di fanatismi, un mondo in cui tutto, anche in ambito religioso, viene livellato sulla base di interessi spesso poco nobili, i cristiani sono chiamati a dire con franchezza, con le parole e con le opere, la radice di quella fede da cui nasce anche la loro speranza.

▷ **1ª domenica di Avvento:** *Chi spera in te non resta deluso.* Se l'Avvento è essenzialmente il tempo in cui "il Signore viene", la liturgia lo celebra come tempo significativo e proprio per coltivare la sua attesa, e per ripensare così ai nostri desideri profondi e al nostro destino ultimo.

▷ **Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria:** *Rallegrati, o piena di grazia.* Maria è celebrata dalla liturgia come la donna in cui si realizza il "segno" messianico atteso dalla fede di Israele e che diventa per i cristiani "segno" di salvezza per il suo popolo.

▷ **2ª domenica di Avvento:** *Il Signore verrà a salvarci.* Gesù è per Giovanni Battista “il forte” che può vincere il male del mondo, colui che può dare avvio ad una nuova creazione. Egli è il Signore ai cui piedi il Battista, cioè l’attesa umana, si prostra e a cui converge.

▷ **3ª domenica di Avvento:** *Il Signore è vicino.* Giovanni Battista invita a riconoscere in Gesù il Dio che si fa vicino. Afferma che la sua testimonianza è soltanto preparatoria: annuncia la venuta del Signore ed esorta a disporci per accoglierlo.

▷ **4ª domenica di Avvento:** *Il Signore è fedele per sempre.* Maria è il nuovo tempio nel quale abita la presenza di Dio fra gli uomini. In lei Dio dimostra la sua fedeltà all’umanità. Maria è anche la vera discepola, capace di riconoscere che Dio può operare in noi cose meravigliose.

▷ **Natale del Signore:** *Venne fra la sua gente.* La liturgia del Natale celebra il dono di un figlio e al tempo stesso la rivelazione della bontà di Dio, che viene a salvarci dalla nostra miseria e a raccoglierci in una comunità fraterna: il dono della pace è manifestazione della sua gloria.

▷ **Santa Famiglia:** *Famiglia, piccola chiesa.* La famiglia di Nazaret fa parte del “mistero” dell’amore di Dio e per questo può diventare “segno” ed “esempio” per la Chiesa e per le famiglie cristiane: nella semplicità della vita quotidiana occorre trovare la strada che ci conduce al Dio che viene a salvarci.

▷ **Solennità di Maria Madre di Dio:** *Madre di Dio e madre nostra.* Attraverso Maria Dio entra nella storia dell’umanità: in quanto madre di Gesù, vero uomo, ella diventa anche madre di tutti noi e guida verso la salvezza.

Suggerimenti per la celebrazione

di SAMUELE RIVA

- Per non appesantire la celebrazione dell’Eucaristia nelle domeniche di Avvento, viene suggerito un unico segno eloquente capace di caratterizzare tutto il periodo dell’attesa: il rito del lucernario. La massiccia presenza simbolica del tema della luce nel ciclo dell’Avvento-Natale-Epifania non necessita di dimostrazioni. Pertanto tale rito bene si addice alla celebrazione. Esso può assolvere il ruolo di atto penitenziale, divenendo tipico di questo ciclo.

- Per il lucernario si può utilizzare una o più lampade (sarebbero opportune 4 + 1 per le feste del ciclo natalizio), o, ancora meglio la corona dell'Avvento, assai diffusa nei paesi di lingua e cultura tedesca. Può essere confezionata in dimensioni ridotte sulla mensa, oppure più in grande a fianco dell'altare, o, perché no, in notevoli dimensioni, appesa sopra il presbiterio, a caratterizzare e a specificare il ciclo dell'Avvento e del Natale.
- Il rito del lucernario può svolgersi nel modo ora suggerito oppure in modo simile: dopo il canto di ingresso, il segno di croce, il saluto e la monizione del presidente, segue un momento di silenzio, quindi l'orazione per il lucernario. Terminata questa, mentre il celebrante o qualcuno dell'assemblea accende le singole luci, domenica dopo domenica, nella corona dell'Avvento, come gesto di lode si può cantare il corale di J.S. Bach:

Tu, stirpe nuova, nascerai, promesso raggio arderai: amica luce, vieni.

Sei Tu lo sposo che verrà, con dolce forza compirai la novità sperata.

Vieni, vieni, Stella del mattino, levo a te lo sguardo. Alleluia, alleluia.

Il testo e la melodia di questo corale si trovavano nella edizione del volume Nella casa del Padre, Leumann, ElleDiCi, 1985, ma non compare più nell'edizione del 1997.

- *Anziché la consueta conclusione dell'atto penitenziale può essere utilizzato questo testo:*

Dio Onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa celebrazione dell'Eucaristia ci renda degni di annunciare la sua morte, di proclamare la sua risurrezione, nell'attesa della sua venuta, e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Segue la colletta.

- *Il testo delle monizioni e delle orazioni per il lucernario sono suggeriti per ciascuna domenica d'Avvento negli interventi del Presidente.*
- *Il contesto dell'aula e del presbiterio sia austero ma gioioso, la luce più rarefatta rispetto all'esplosione di luce nella notte e nel giorno del Natale. Il colore liturgico sia un viola non funebre, o meglio un colore blu che rende unico questo periodo speciale dell'anno liturgico.*